

COMUNICATO STAMPA

Presentato oggi a Roma al Ministero della Salute il progetto europeo NetQues

CINQUE ANNI DI STUDI PER L'ABILITAZIONE LA LOGOPEDIA ITALIANA GUARDA ALL'EUROPA GLI ESPERTI: "LA LAUREA TRIENNALE NON BASTA PIÙ"

Parte dall'esempio francese la richiesta della Federazione dei Logopedisti Italiani (www.fli.it) di trasformare una laurea triennale abilitante in una laurea specialistica di cinque anni. Tiziana Rossetto: "E' fondamentale uniformare i percorsi di studio italiani con quelli dell'Europa, arrivando a lauree quinquennali come in Francia"

Roma, 16 aprile 2014 - E' stata l'esperienza francese a far aprire gli occhi ai logopedisti italiani. Un'esperienza formidabile che ha dato il via ad una serie di incontri bilaterali tra i rappresentanti delle rispettive associazioni e che ora si trovano a convegno a Roma, con un progetto europeo che ha evidenziato l'esigenza di trasformare la laurea triennale abilitante ad una laurea quinquennale. "La logopedia, infatti – spiega Tiziana Rossetto, presidente FLI – è una professione importante e strategica per i cittadini e la società. Ha un ruolo chiave nella riabilitazione della parola, della comunicazione e delle funzioni orali. Si occupa di patologie di rilievo, ridà 'voce' a persone colpite da malattie invalidanti o eventi come l'ictus. Il nostro non è un progetto ambizioso, è solo una richiesta basata sulla quotidianità della professione e sull'esperienza. Dopo aver conseguito la laurea, infatti, i logopedisti proseguono gli studi, seguono decine di corsi di perfezionamento e convegni (è loro la percentuale maggiore di presenza ECM rispetto alle altre professioni sanitarie), la letteratura scientifica, i gruppi di interesse in rete. Il corso di laurea triennale non è quindi più sufficiente per accedere a tutti gli apprendimenti oggi necessari per praticare efficacemente la professione logopedica". Ecco il motivo per cui la professione dei logopedisti, spinta principalmente da una riflessione etica e dall'osservazione della realtà europea, chiede di poter avere una formazione di base quinquennale, a garanzia e a protezione dei pazienti. Sono questi gli argomenti al centro del convegno "NetQues: la rete e lo spazio europeo della formazione del Logopedista. Quali apprendimenti e Competenze per la protezione dei Cittadini?" che si è svolto oggi a Roma al Ministero della Salute.

"NetQues (acronimo di Network per l'ottimizzazione standard e la qualità dei programmi educativi in Logopedia in tutta Europa) – spiega **Tiziana Rossetto** – è un progetto europeo, sovvenzionato dalla Commissione Europea all'interno del programma Long Life Learning per uno spazio comunitario governato dalla qualità della Formazione, che coinvolge 65 partner in rappresentanza di tutti e 27 gli Stati membri dell'UE, più il Liechtenstein, la Norvegia e anche quelli candidati all'adesione all'UE: Islanda e Turchia. Il progetto giunge alla sua prima edizione dopo tre anni di lavoro. Presentato lo scorso Settembre a Ghent (Belgio), viene ora reso pubblico anche in Italia da parte delle due Università che vi hanno collaborato: Roma Tor Vergata e Torino, con i rispettivi Corsi di Laurea di Logopedia.

“I risultati di NetQues – aggiunge Tiziana Rossetto – confermano l’importanza dell’innalzamento del percorso di formazione per approfondire competenze avanzate per poter tutelare la sicurezza delle cure in ambiti complessi. Un tema, questo, della Formazione e delle Competenze avanzate, in discussione in Italia all’Osservatorio delle Professioni Sanitarie presso il MIUR. E da qui nasce la nostra richiesta, che si inquadra perfettamente nel quadro della formazione europea in tre cicli: laurea triennale / laurea magistrale / dottorato. Di fatto ora il logopedista non ha la possibilità di proseguire gli studi di logopedia oltre il primo livello, perché la laurea magistrale per le professioni sanitarie è un percorso di tipo manageriale e condiviso da più professioni, quindi non specifico per la professione logopedia specifica. Nella maggioranza dei Paesi europei, invece, il logopedista ha una formazione di base di 4 o 5 anni” (vedi tabella).

DURATA DELLA FORMAZIONE ABILITANTE DEL LOGOPEDISTA IN EUROPA

Paese	Crediti ECTS	Durata in anni
Austria	180	3
Belgio Francofono	180	3
Belgio Fiammingo	180	3
Bulgaria	240	4
Cipro	240	4
Repubblica Ceca	240	4
Danimarca	180	3
Estonia	300	5
Finlandia	300	5
Francia	300	5
Germania	240 (solo corsi universitari)	4
Grecia	240	4
Irlanda	240	4
Italia	180	3
Lettonia	240	4
Malta	240	4
Paesi Bassi	240	4
Norvegia	300	5
Portogallo	240	4
Slovacchia	300	5
Slovenia	240	4
Spagna	240	4
Svezia	240	4
Svizzera Francofona	300	5
Svizzera Tedesca	180	3
Regno Unito	240	4

(rielaborazione dati CPLOL)

“Il progetto europeo NetQues – continua **presidente FLI** – ha convalidato l’ipotesi che le competenze necessarie alla professione del logopedista, come percepito da stakeholders, datori di lavoro, amministratori, studenti e professionisti, sono ad un livello di autonomia e responsabilità proprio del laureato magistrale. Ci è parsa, dunque, molto interessante l’esperienza della Francia, dove dal 2013 la formazione universitaria di base del logopedista è di durata quinquennale”.

Dall’anno accademico in corso, infatti, gli studenti iscritti al corso di laurea in Logopedia in Francia dovranno completare il percorso quinquennale per poter accedere alla professione, avendo così modo di effettuare gli approfondimenti su tutto l’ampio raggio degli apprendimenti di base, necessari ad un esercizio professionale informato e corretto. La FLI reputa questo percorso necessario anche in Italia, auspicabile per tutte le professioni sanitarie che agiscono nella complessità. “Per il momento – conclude **Tiziana Rossetto** – anche la categoria dei fisioterapisti ha dimostrato l’interesse a sviluppare il progetto del percorso quinquennale. Altre professioni potrebbero nel tempo maturare un analogo interesse, permettendo così un’evoluzione del sistema sanitario italiano”

Ufficio stampa

CB-Com

Tel. 349.6355598